



BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!

LINEAR Assicurazioni in Linea

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Anno 84 n. 52 - giovedì 22 febbraio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«La politica estera dell'Italia ha due punti di riferimento: il rifiuto della guerra previsto dall'articolo 11 della Costituzione e, parallelamente, la



scelta di fare dell'Italia un soggetto attivo nella complessa architettura delle alleanze internazionali che, dopo la conclusione della seconda

guerra mondiale, rifiuta la guerra come risoluzione delle controversie internazionali».

Massimo D'Alema, relazione sulla politica estera del governo, Senato 21 febbraio

Hanno tradito 19 milioni di elettori

Unione, mancano i voti sulla politica estera. Prodi si dimette

No alla relazione D'Alema: decisive le scelte di due dissidenti e di alcuni senatori a vita Oggi le consultazioni di Napolitano. Il premier: sì al reincarico solo se avrò carta bianca

Ultimo appello

ANTONIO PADELLARO

Nella giornata più triste per noi elettori dell'Unione ancora più insopportabile sarebbe non guardare in faccia la realtà. Prima di tutto, per cortesia, adesso non prendiamocela con i poveri senatori a vita che hanno tutto il diritto di ammalarsi o dissentire dal governo, e lasciamo perdere le trame dei «poteri forti» o altri diversivi evocati da qualcuno a corto di fantasia. Casomai è l'aver tirato troppo la corda che può ridare fiato a quei poteri (temporali e spirituali) che cercano di indebolire l'Unione. L'unica verità sotto i nostri occhi è che la politica estera più di sinistra che si ricordi viene fondata da un paio di senatori che in nome di una sinistra ancora più a sinistra stanno di fatto riconsegnando il Paese a Berlusconi e alla peggiore destra che si conosca.

Costoro, badate bene, siedono a Palazzo Madama non su indicazione degli elettori ma, come tutti in questo Parlamento, per scelta delle segreterie di partito grazie alla più sciagurata delle leggi elettorali. Si presume che siano diventati senatori di Rifondazione comunista o del Pdc dopo aver accettato il programma dell'Unione che sul terreno della politica estera il ministro D'Alema stava realizzando nel generale consenso. Parliamo di quel Rossi che si è astenuto facendo mancare uno dei due voti necessari, ora tardivamente inseguito dal disprezzo del partito di Diliberto. Parliamo di quel Turigliatto anch'egli apparso preda di una sconvolgente crisi di coscienza ma che almeno ha il coraggio civile di annunciare la dimissioni dal Senato.

segue a pagina 29



Il lancio di giornali del centrodestra alla lettura del risultato al Senato Foto di Pinio Lepri/AP

LA REAZIONE DEI LETTORI DE «L'UNITÀ»

«Vergogna, questi signori si meritano Berlusconi»

«Che fine faranno i precari, che fine farà la politica di pace in Medio Oriente, che fine faranno i contratti da rinnovare, gli ammortizzatori sociali, la riforma delle pensioni, il conflitto d'interesse?», si chiede e ci chiede Pierluigi. Domande che denunciano la preoccupazione per quel che può accadere dopo il voto di ieri al Senato. E come Pierluigi, è il «popolo delle mail» che si fa sentire attraverso il sito del nostro giornale (unita.it).

it). C'è amarezza, rabbia, delusione. Inutile dire che nel mirino ci sono soprattutto i senatori Rossi e Turigliatto, eletti rispettivamente nelle liste del Pdc e di Rifondazione. «Si meriterebbero il ritorno di Berlusconi. Il quale non ha avuto bisogno di fare campagna acquisti al centro... C'è chi non è stato in grado di capire che per vincere una guerra, ogni tanto, puoi anche perdere una battaglia».

a pagina 9

Staino



158 sì, 136 no, 24 astensioni: per due voti l'Unione non raggiunge al Senato il quorum per l'approvazione della relazione di Massimo D'Alema sulla politica estera. Mancano i voti dei due «dissidenti» del Pdc e di Rifondazione, Rossi e Turigliatto, e quelli dei senatori a vita Andreotti e Pininfarina. Poche ore dopo Romano Prodi sale al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Si apre una crisi difficile. Oggi Napolitano avvierà le consultazioni ricevendo i presidenti del Senato e della Camera, Marini e Bertinotti. Il premier ha già fatto sapere di essere disposto al reincarico solo se avrà «carta bianca» dall'ala radicale della sua coalizione. In serata arriva il pieno sostegno dell'Ulivo e dei Ds. «È necessario - dice Piero Fassino - un chiarimento politico nel centrosinistra che consenta a Prodi di presentarsi in Parlamento e ottenere la fiducia e al governo di continuare la sua attività». La destra esulta e punta le sue carte su un governo istituzionale.

alle pagine 2-8

All'interno

Prodi

L'ultima sfida: senza coesione non si va avanti

Andriolo a pagina 2

D'Alema

Alle polemiche risponde: «Sceite condivise con Prodi»

De Giovannangeli a pagina 4

Berlusconi e soci

«Ora la grande coalizione con Amato, Dini o Marini»

Lombardo a pagina 7

INTERVISTA A FINOCCHIARO

«Maggioranza più larga? Solo se siamo tutti d'accordo»

Collini a pagina 8

IL PRESIDENTE NAPOLITANO

La lealtà dell'Unione alla prova del Colle

Vasile a pagina 3

Senato, una brutta giornata

FURIO COLOMBO

In poche parole ieri al Senato è successo questo: due senatori, Rossi e Turigliatto, della maggioranza eletta con Prodi, non hanno partecipato al voto. Perché lo hanno fatto? Perché, ci fanno sapere, sono in favore della pace. Qual è il risultato del loro comportamento in nome della pace? Eccolo di fronte a noi: i berlusconiani vincono ed esultano. Per ore hanno parlato in favore della guerra, qualunque guerra, purché partano i soldati. Adesso saltano in piedi e urlano, da statisti, la loro contentezza tribale: hanno respin-

to la relazione del ministro degli Esteri sulla politica del governo, sul «dove siamo» dell'Italia nel mondo. E sul «come siamo» nel mondo. Siamo - aveva detto D'Alema la mattina di mercoledì - in Libano a capo delle forze di pace delle Nazioni Unite. Siamo, con l'Onu e la Nato in Afghanistan, impegnati a spostare l'equilibrio fra aiuti economici e presenza militare (sempre meno attività militare, sempre più cooperazione e aiuti). Possiamo farlo perché contiamo.

segue a pagina 29

Iraq, Blair si ritira: Bush sempre più solo

di Sigmund Ginzberg

Anche gli inglesi cominciano a tagliare la corda. Seguiti dai danesi. Ma Tony Blair dice che lo fanno perché nel Sud, a Bassora, le cose vanno molto meglio che a Baghdad. «Un altro importante passo in direzione dell'autosufficienza irachena», lo definisce il generale di Sua maestà britannica Jonathan Shaw. Il suo predecessore al comando britannico in Iraq aveva invece detto che bisognava andarsene, perché la presenza straniera peggiorava le cose. Gli americani sono invece in piena escalation, stanno inviando altri soldati. Ma pur di non usare un termine che ricorda il Vietnam hanno coniato un neologismo.

segue a pagina 28

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Bastano i fatti

CERTI GIORNI la cronaca sembra materializzare i nostri incubi peggiori. E ci domandiamo se il diavolo esiste, sperando che Ruini ce lo dica. Ma Ruini è impegnato a condannare i nostri amori. E intanto capita che, in una sanità considerata tra le prime al mondo, magari dopo un lungo periodo in lista d'attesa, a un poveraccio venga trapiantato un organo sieropositivo. E mentre ascoltiamo terrorizzati la notizia dai tg, ecco apparire un medico in camice bianco, per spiegarci in burocratese stretto come sia avvenuto un «errore umano». Quando è evidente che si tratta di un errore disumano. Naturalmente, dei malati cui capita una simile disgrazia non ci dicono nulla: le immagini mostrano soltanto corridoi d'ospedale e infermiere di spalle. Così come, se si parla di spie, i tg mandano in onda piedi senza corpo e corpi senza faccia. E quando si parla di delitti mostrano per mesi finestre e balconi. Così la tv fa del male un luogo comune e della cronaca una raccolta di figurine. Mentre basterebbe raccontare i fatti, che bastano e avanzano a se stessi.

Luci del cinema italiano

in edicola in allegato con l'Unità la dodicesima uscita:

Segreti Segreti

un film di Giuseppe Bertolucci

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

TUTTO QUELLO CHE ANCORA NON SAPETE O CHE VOGLIONO FARVI DIMENTICARE SU SILVIO BERLUSCONI & C.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 15° anniversario dell'inizio dell'inchiesta di Mani Pulite:

PETER GOMEZ MARCO TRAVAGLIO

E CONTINUAVANO A CHIAMARLO IMPUNITA

In esclusiva per i lettori de l'Unità la versione aggiornata al 2007 del Best Seller "Lo chiamavano impunito"

EDITORI RIUNITI

l'Unità + € 9,90 Dvd "Segreti segreti" tot: € 10,90 l'Unità + € 7,50 Libro "E continuavano a chiamarlo impunito" tot: € 8,50; l'Unità + € 9,90 Dvd Combat "La battaglia di Cassino - Gli alleati" tot: € 10,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma